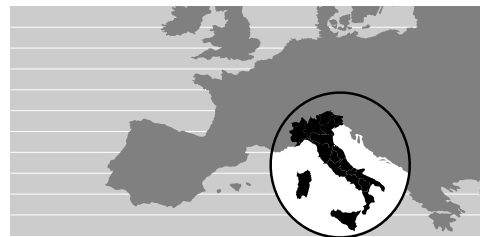


la ricerca

4

Intesa transnazionale per fondi Ue

Un'intesa transnazionale tra le province e i dipartimenti di Italia, Francia e Spagna che si affacciano sul Mediterraneo per proporre all'Ue progetti comuni e ottenere così i finanziamenti previsti dal programma comunitario Interreg 3. È il risultato di un incontro tecnico a Genova, cui hanno partecipato amministratori e funzionari delle Province di Torino, Cuneo, Imperia, Savona, La Spezia, Livorno, Sassari.



Accordi internazionali, ok alla Sardegna

La Sardegna avrà un proprio ruolo economico e commerciale negli accordi internazionali. È stato approvato dal Consiglio dei Ministri un decreto legislativo che consentirà alla Regione di partecipare, nell'ambito della delegazione italiana, all'elaborazione degli accordi internazionali commerciali e tariffari. Primo obiettivo della Regione, gli accordi per la realizzazione del metanodotto del Mediterraneo.

Il sondaggio

Dalle interviste emerge un quadro di generale soddisfazione mitigata dai problemi di gestione di una realtà complessa. Spesso è frustrante l'impossibilità di realizzare i progetti

Amministrare è bello ma molti dei 160mila eletti scontano l'inesperienza

CARLO BUTTARONI - Sociologo ricercatore

Sono circa 160 mila gli eletti nei vari livelli istituzionali degli Enti locali. Attraverso interviste personali ad un campione rappresentativo, abbiamo voluto dare luce ai giudizi, ai timori, alle aspettative, di quanti sono impegnati nell'amministrazione del territorio. La metodologia utilizzata per questa ricerca non descrive i fenomeni attraverso i numeri ma mettendo in evidenza gli aspetti significativi e profondi che emergono dai colloqui.

Il giudizio sull'esperienza amministrativa

* "In generale la valutazione dell'esperienza amministrativa è positiva. Anche i rapporti personali con i colleghi della Giunta e della maggioranza sono buoni."
* "Non ritenevo che l'impegno fosse così gravoso. Per fare le cose occorre tempo e si trascurano altri aspetti importanti in politica, come il rapporto con il partito e gli elettori. E poi si trascurano famiglia, affetti, tempolibera."
* "Quando i progetti vanno in porto, quando si realizzano cose importanti si ha la sensazione di essere utili alla collettività. In altri momenti ci si sente impotenti, parti di un meccanismo che non si governa."

Nella ricerca sono emerse soddisfazioni e delusioni che hanno come riferimento comune il bene della collettività. In tutti gli intervistati è risultata evidente la consapevolezza della difficoltà dell'incarico. Vorrebbero avere più tempo a disposizione da dedicare all'attività amministrativa ma anche alla politica e alla sfera degli affetti personali. La delusione deriva dall'impossibilità di portare a termine i progetti prefissati. Sopravviene, spesso, un senso di impotenza quando la macchina che si deve mettere in moto è complessa ed ingovernabile, quando nascono ostacoli che esulano dalla volontà politica di realizzarli.

Gli elementi di novità

* "Si è cambiato il modo di amministrare la cosa pubblica rispetto al passato."
* "Per quello che è stato trovato si è lavorato bene. Tutti sembrano consapevoli che è finito il tempo in cui si governava senza fare niente. I cittadini, oggi, vogliono risposte."
* "È importante, tra di noi, la presenza di forze nuove e giovani. Danno stimoli, sollecitano l'impegno."
* "I cittadini ti giudicano per quello che fai e non per quello che sei. Sei sempre sotto i riflettori e non hai margini di errori. Da un lato ciò genera ansia dall'altro è stimolante."

INFO

Indagine Unicab

Obiettivo della ricerca, che proponiamo qui di seguito, era misurare il grado di fiducia e la percezione del lavoro dell'amministratore locale individuando gli elementi di forza e di debolezza dell'agire. Sono stati intervistati 115 amministratori di Enti locali, ripartiti per area geografica, collocazione politica, livello istituzionale e incarico ricoperto. Metodologia delle interviste: face / face.



Molti hanno sottolineato la discontinuità con il passato. Governare il territorio, oggi, significa fare scelte spesso impopolari. In passato gli Enti locali avevano meno poteri, meno visibilità e gli amministratori erano meno esposti pubblicamente. La presenza di forze nuove e giovani ha dato dinamicità all'Ente locale. La voglia di fare ha contagiato i più anziani. Naturalmente ciò ha determinato un prezzo da pagare in termini di esperienza.

Le difficoltà di fare l'amministratore

* "L'inesperienza è il primo problema. L'opposizione fa il suo lavoro e non sempre si è capaci di rispondere adeguatamente."

* "Paghiamo il prezzo di un rodaggio inevitabile. Molti di noi sono alla prima esperienza amministrativa."
* "Si lavora sempre in emergenza. Questo fatto non ci ha consentito di rispettare il programma politico che abbiamo presentato agli elettori e sulla base del quale siamo stati eletti. Spesso si votano provvedimenti senza conoscerne, in modo approfondito, gli effetti e le motivazioni."
* "Dopo aver vinto le elezioni i cittadini si aspettavano che sarebbe cambiato tutto dall'oggi al domani."

L'Italia ha avuto in questi anni un consistente rinnovamento di classe dirigente a tutti i livelli e l'inespe-

rienza sembra l'elemento che caratterizza tutti: giovani e meno giovani. Gran parte degli intervistati hanno alle spalle un tempo amministrativo breve essendo al primo o al secondo mandato. Questo elemento è sentito come un problema rilevante nello svolgimento dell'attività. Altro problema che gli intervistati lamentano è quello di lavorare sempre sulle emergenze tanto da non riuscire a conoscere molti dei provvedimenti su cui sono chiamati a decidere, provvedimenti che spesso riguardano l'ordinario. I cittadini vorrebbero che tutto cambiasse dall'oggi al domani e se le attese sono deluse e anche perché i poteri degli amministratori sono, spesso, poteri di carta.

1997 Consiglio comunale a San Donato Milanese

Il rapporto con l'apparato burocratico

* "Molti dipendenti del comune sono rimasti legati alla precedente amministrazione."
* "C'è scarsa collaborazione con l'apparato burocratico."
* "Occorre cambiare la mentalità, il modo di lavorare dei dipendenti. Molti ci seguono, altri vivono all'interno di nicchie che si sono costruite nel tempo. Riformare non è semplice e spesso gli ostacoli sono dovuti proprio al consolidamento di vecchie abitudini e privilegi."
* "Avere una struttura tecnica di appoggio è fondamentale. Se si riesce ad instaurare un buon rapporto con i dirigenti e gli impiegati tutto è più semplice e gratificante."

L'apparato burocratico dovrebbe essere lo strumento di supporto privilegiato ma con i dipendenti sembra esserci un rapporto caratterizzato da una diffidenza reciproca. È evidente, negli amministratori, la volontà di incidere sui meccanismi di funzionalità del sistema nel suo complesso. Mancano però gli strumenti per poter operare in tal senso. Alcuni hanno dichiarato che è stato possibile sopperire ai deficit di funzionalità grazie alla buona volontà e all'impegno di dirigenti ed impiegati.

I rapporti tra esecutivo, maggioranza e partiti

* "Ciò che manca è un rapporto continuativo, concreto tra l'esecutivo e i partiti che fanno parte della maggioranza."
* "Prima del voto i partiti hanno svolto un ruolo politico essenziale: hanno costruito la coalizione, scelto i candidati, elaborato il programma. Vinte le elezioni il ruolo politico sembra esaurito. Con la giunta il rapporto è minimo."
* "C'è scarsa collegialità, sembra che ognuno vada avanti singolarmente. Manca il lavoro di squadra."

* "Dobbiamo diventare un gruppo che lavora in modo armonico e in grado di corrispondere alle attese."
* "C'è, tutto sommato, consapevolezza comune degli obiettivi, c'è franchezza e onestà nella discussione. Ciò lascia presupporre che ci siano margini di miglioramento nei rapporti interni."

Tra i problemi che si sono evidenziati un discorso a parte meritano i rapporti interni tra i diversi protagonisti politici della vita amministrativa. È evidente la carenza di una visione globale del lavoro, un senso di collegialità che appare sacrificato, anch'esso, dalla gestione delle emergenze. A questo elemento si somma il desiderio di emergere individualmente. Appare irrisolto il conflitto tra ciò che è il mandato politico-culturale a cui ciascuno si sente intimamente legato e ciò che è il compito amministrativo che presuppone il conferimento di quote di "sovranità".

La comunicazione

* "In questi mesi abbiamo trascurato i rapporti sociali. Eppure abbiamo vinto le elezioni perché abbiamo saputo parlare ai cittadini."
* "Abbiamo realizzato cose importanti ma non abbiamo saputo vendere bene ciò che abbiamo fatto."
* "Non abbiamo curato l'immagine dell'Amministrazione, spiegando ciò che stavamo facendo."
* "Abbiamo pensato al lavoro corrente e abbiamo trascurato ciò che la gente si aspetta di più: il miglioramento della qualità della vita, vedere che si lavora per una città più vivibile."
* "Abbiamo gettato le basi. Presto raccoglieremo i risultati di quanto abbiamo seminato anche in termini d'immagine."

Sempre più importanza assume la comunicazione nell'attività amministrativa. Non basta lavorare bene. È necessario anche comunicare ciò che l'amministrazione realizza. C'è la percezione che la comunicazione con i cittadini si sia interrotta dopo le elezioni. Tutti concordano nella considerazione di non aver continuato a nutrire il rapporto che si era instaurato tra cittadini e forze politiche durante la campagna elettorale. Il profilo degli amministratori che questa ricerca ci fornisce è ben diverso da quello che emerge spesso dalle indagini sull'opinione pubblica. È forte, negli amministratori, il senso di lavorare per il bene della collettività. Certamente comunicare meglio servirebbe a dare un'immagine meno lontana ma probabilmente noi tutti dovremmo fare uno sforzo per riconsiderare l'impegno di quanti lavorano nelle istituzioni.

l'Unità

Un quotidiano utile di Politica, Economia e Cultura

ABBONARSI ...È COMODO

Perché ogni giorno ti sarà consegnato il giornale a domicilio e se vorrai anche in vacanza.

...È FACILE

Perché basta telefonare al numero verde 167.254188 o spedire la scheda di adesione pubblicata tutti i giorni sul giornale.

...È CONVIENE

ABBONAMENTO ANNUALE		
7 numeri	510.000	(Euro 263,4)
6 numeri	460.000	(Euro 237,6)
5 numeri	410.000	(Euro 211,7)
1 numero	85.000	(Euro 43,9)
ABBONAMENTO SEMESTRALE		
7 numeri	280.000	(Euro 144,6)
6 numeri	260.000	(Euro 134,3)
5 numeri	240.000	(Euro 123,9)
1 numero	45.000	(Euro 23,2)

